

H

h barrata (ħ Ħ). Lettera dell'alfabeto maltese che corrisponde alla lettera araba *ħ*.

haftarāh [pl. *haftarot*]. Parti dei libri profetici della Bibbia ebraica letti nella sinagoga dopo la lettura della Tōrāh*.

haggādā [pl. *haggadot*; lett. *narrazione*]. Nella liturgia ebraica, libro di servizio da leggere la vigilia della Pasqua ebraica per commemorare e rimettere in scena l'esodo degli Israeliani dall'Egitto. Nel Talmud, passi omiletici e non legali, a differenza dell'*halaka**.

Hahn, Ulrich (m. 1479). Nato a Inglostadt, ma cittadino viennese, introdusse la stampa a Roma, con l'impressione dell'opera del Torrecremata, *Meditationes*, datata 31 dicembre 1467 (o 1466), il quale fu anche primo libro italiano con xilografie*. Nel 1476 stampò un messale, il primo libro con musica impresso in Italia. (v. anche *Sweynheym, Konrad*).

hairline Nel carattere tipografico, termine inglese per definire il margine più sottile di una lettera, con particolare riferimento alle *grazie**.

hairline bar → **crossbar**

hairline serif Locuzione inglese per definire le grazie* sottili delle lettere.

hairline stroke Nella scrittura manoscritta, locuzione inglese per definire il tratto più stretto della lettera, prodotto scrivendo lateralmente con la punta della penna d'oca.

hālākāh Parte del Talmud, che contiene le leggi bibliche e le decisioni rabbiniche che un Ebreo osservante deve seguire, e le parti della tradizione rabbinica relative alle questioni legali, in contrapposizione alla *haggādā**, le quali forniscono invece passi omiletici e non legali.

half bibding Locuzione inglese per la *mezza legatura*.

half press Locuzione inglese utilizzata da Moxon*, per indicare che un uomo solo, invece di due, svolge il lavoro del battitore* e quello del tiratore*.

half-title o bastard title → **occhietto**

halfa → **sparto**

hallel Termine ebraico che nell'uso liturgico designa cinque salmi consecutivi (Salmi 113-118).

hāmesh megillôt Locuzione ebraica per definire i cinque rotoli (libri) della Bibbia ebraica, recitati nella sinagoga durante alcune feste: *Cantico dei Cantici* a Pasqua, *Libro di Rut* a Shavuot, *Libro delle Lamentazioni* al nono di Av, *Ecclesiaste* durante Sukkot*, e *Libro di Ester* durante la festa di Purim.

hand [it. *mano*]. In codicologia*, termine inglese per definire la scrittura manuale o lo stile dello scriba*.

handbill → **flyer**

handbook [it. *manuale*]. Termine inglese per definire un'opera di consultazione concisa che fornisce informazioni su specifici soggetti o luoghi.

handwriting **1.** Il particolare stile di scrittura di una persona. **2.** Scrivere con una penna o una matita.

hapax [dal gr. *hápax legómenon* lett. «detto una sola volta»]. **1.** Con questo termine s'intende generalmente una parola che occorre una sola volta nell'intero *corpus* scritto di una lingua, nel lavoro di un singolo autore o – più estensivamente, ma forse più impropriamente – in una singola

opera letteraria; a esso sono raramente associati i termini *dis*, *tris* o *tetrakis legomenon*, usati rispettivamente per indicare due, tre o quattro occorrenze. Sono quindi *hapax*, a esempio, *Atzei Gopher* e *Lilith* nell'ebraico biblico (si troverebbero rispettivamente soltanto in *Genesi* 6, 14 e *Isaia* 34, 14), *autóguos* e *panaórios* nel greco classico (rispettivamente, nelle *Opere e i giorni* di Esiodo e nell'*Illiade*), *Mnemosynus* in latino (nei *Carmina* di Catullo) e *ramogna* in italiano (Dante, *Purg.* XI, 25). L'*hapax* costituisce soprattutto, uno strumento utile nelle mani del filologo che vuole stabilire l'attribuzione di un'opera a un determinato autore, o mettere in discussione attribuzioni precedenti. Le commedie di Shakespeare, a esempio, conterrebbero un'identica percentuale di *hapax*, e ciò costituirebbe ulteriore conferma che siano state composte dalla stessa mano, mentre la discussione intorno agli *hapax* presenti in alcune lettere pastorali attribuite a Paolo di Tarso ne avrebbe fatto ora vacillare ora riaffermare l'origine. La ricerca e l'analisi degli *hapax* permette anche di individuare, con altri intenti, citazioni non esplicite o addirittura tentativi di plagio, con applicazioni utili in particolare nella giurisprudenza sul diritto d'autore* e nella linguistica forense. **2.** Nella carta*, forma* o foglio* attestato una sola volta in un assortimento*. (v. anche *monofania*).

Bibliografia: Enciclopedia dell'italiano 2011, s.v.

hard paper Termine inglese per indicare la carta fotografica utilizzata per la stampa di negativi con alto contrasto.

hardback → **hardcover**

hardbound → **hardcover**

hardcopy o **hard-copy** **1.** Termine inglese per definire la copia creata con un computer e stampata con stampante laser o a getto d'inchiostro. **2.** In reprografia*, il documento originale

hardcover Termine inglese per definire un libro con copertina rigida, rilegato in pelle o carta, generalmente con sovraccoperta*. Sinonimo di *hardback*, *hardbound*.

Harvard system Sistema di *citazione bibliografica** anglo-americano, detto anche Vancouver System o Chicago B.

hashtag [#]. **1.** Simbolo per indicare numero o peso. **2.** In passato utilizzato come simbolo di peso per la libbra inglese, ma tale uso oggi è abbandonato. **3.** In cartografia è anche il simbolo di villaggio: *otto campi intorno a uno spiazzo centrale*. È detto anche *octothorp*, che significa appunto *otto campi*. **4.** Nel social network *Twitter*, questo simbolo è utilizzato per contrassegnare parole chiave.

Haultin, Pierre (c. 1510 - 1587). Stampatore e incisore francese. Stampò la Bibbia protestante e alcuni libri devozionali a Parigi e a La Rochelle. Incise un carattere romano con una «x» più alta di quella stabilita da Garamont nel 1530. Il suo corsivo* e il suo carattere greco seguono quelli disegnati da Granjons* e Garamont*.

Hayter, tecnica di Metodo di incisione e di inchiostrazione messa a punto da S. Hayter, della scuola parigina. Il metodo impiega inchiostri* di differente viscosità distribuiti con rulli di diversa durezza, consentendo una stampa pluricromatica con una sola forma.

head title [lett. *titolo di testa*]. Altra locuzione inglese per *caption title**. Indica il titolo posto all'inizio di un capitolo*, sezione* o articolo*, di un documento privo di frontespizio.

headed outline tool o **cusped edge stamp** o **bolt head tool** Locuzione inglese con cui si indica il punzone per incisione utilizzato prevalentemente nella seconda metà del XV secolo, così denominato per l'estremità a forma di testa o a punta di foglia o a foglia di quercia.

header **1.** Termine inglese per indicare le informazioni relative al titolo, al numero delle pagine, autore e data, stampate sul margine del documento, equivalente a *headline**. **2.** Intestazione della pagina web di un giornale che contiene il nome del giornale, il logo, le informazioni circa la registrazione della testata presso il Tribunale di competenza e, a volte, un banner* pubblicitario.

heading Titolo o iscrizione all'inizio di un capitolo o di altre divisioni del testo, indicate nei libri antichi da un differente colore (a esempio in rosso), e in seguito da un differente stile dei caratteri, o dall'aggiunta di una linea di spazio.

headline 1. Termine inglese con cui si definisce la linea in testa in ogni pagina del libro che contiene informazioni relative al volume (titolo o autore), il capitolo (il suo titolo), o la pagina. Qualche volta è detta anche *running head**. **2.** Nei quotidiani, indica il titolo dell'articolo principale del giornale stampato in prima pagina in caratteri di grande formato, in cui si annuncia il fatto o la storia del giorno. **3.** Frase iniziale dell'annuncio pubblicitario. Generalmente scritta in grande, sintetizza il messaggio, comunemente posta prima del *body copy**; con termine non tecnico, è talvolta chiamata *slogan**.

headnote Termine inglese per definire il breve testo esplicativo stampato all'inizio di un capitolo che serve come prefazione.

headpiece Termine inglese per definire un'illustrazione*, un ornamento*, o altra forma di decorazione* posta in testa al frontespizio*, capitolo* o altra pagina* del libro.

headstroke Termine inglese per definire, nella scrittura, la linea orizzontale superiore delle lettere come «t».

hedera distinguens 1. Foglia stilizzata utilizzata come segno d'interpunzione nelle epigrafi. **2.** Motivo decorativo presente nelle miniature e nelle legature, raffigurante un'edera stilizzata.

Helvetica, carattere tipografico Rimodellazione di un carattere tedesco della fine del secolo XIX prodotto in Svizzera nel secolo XX. Le prime versioni, denominate *Neue Haas Grotesk*, furono disegnate nel 1956 da Max Meidinger*, sulla base del vecchio lineare della fonderia Berthold, chiamato *Akzidenz Grotesk*. La linea pesante e non modulata e le aperture strette lo rendono ideale nella grafica d'arte e nella comunicazione pubblicitaria.

Hexapla [dal gr. *hexapla*, per «sei volte»]. Edizione della Bibbia in sei versioni. Il termine si utilizza principalmente per indicare l'edizione del Vecchio Testamento compilata da Origene d'Alessandria. (v. anche *esaplare*).

hi-lites fluorescenti Piccolissime particelle fluorescenti nella carta (visibili ai raggi UV) che vengono mescolate nella pasta di carta durante il processo di produzione per servire da elemento di sicurezza (GDS 2007).

hic nullus est defectus Locuzione latina che si trova talvolta nei manoscritti e nei libri a stampa nelle pagine bianche del testo, per indicare al lettore che non si tratta di un errore, e che il testo è completo.

Hieroglyphic Bible Tipo di libro inglese, con una breve selezione di passi biblici a uso dei giovani lettori. Molte parole sono espresse da illustrazioni, come in un rebus; il testo completo è posto spesso al piede della pagina. Molte di queste edizioni inglesi furono prodotte tra il 1780 e il 1840. La qualità della stampa è in genere mediocre. La prima edizione americana di questo genere di opera è del 1788, con circa 500 xilografie realizzate o commissionate dallo stesso editore, I. Thomas.

hint Termine inglese, che letteralmente significa *istruzioni*. Le lettere che costituiscono una *font** digitale sono definite in termini matematici come profili lineari o modelli che possono essere dimensionati, ruotati e spostati liberamente. Quando è composta una pagina, per ogni profilo lineare è definita una dimensione e una posizione. Queste devono poi essere sottoposte a una retinatura*, ossia convertite in forme piene costituite di punti secondo la risoluzione del dispositivo di uscita. Se la misura dei caratteri è piccola, e la risoluzione bassa, il retino risulterà grossolano, e i punti di riempimento della forma risulteranno approssimativi. Gli *hint* sono le regole che stabiliscono i compromessi necessari da applicare nel processo di retinatura, che nelle misure grandi e con alte risoluzioni, risultano impercettibili. Per misure minori e con risoluzioni più basse, dove la distorsione è inevitabile, essi sono fondamentali. La maggior parte delle font digitali prevede gli *hint*, ossia li comprende come parte integrante della definizione del

carattere.

hiragana Sillabario della scrittura giapponese. (v. anche *giapponese, scrittura*).

hoax Termine inglese per definire una notizia falsa e tendenziosa diffusa tramite la rete telematica.

Hochheimer Marca di una famosa carta fotografica alla *gomma bicromata** di fabbricazione industriale.

hook Termine inglese per definire la parte della lettera che si prolunga, come a esempio nella «f» e nella «r».

hornbook Termine inglese con cui sono definiti i libri per l'insegnamento elementare della lettura, nati nel XV secolo, ma divenuti popolari nel XVI secolo. Nel XVIII secolo gli *hornbook* furono gradualmente sostituiti dai *battledore**, cartelle di cartone con illustrazioni e con materiale di lettura più elaborato.

horror vacui [it. *orrore del vuoto*]. **1.** Locuzione latina con cui si allude alla tendenza a eliminare ogni spazio vuoto nella decorazione del manoscritto. **2.** Più specificatamente in legatoria*, indica il rifiuto dello spazio vuoto nella decorazione.

hors commerce Locuzione francese per *fuori commercio*.

hors texte Locuzione francese per indicare le *tavole fuori testo*.

host «Elaboratore che ospita basi di dati accessibili a altri elaboratori tramite una rete di telecomunicazione» (ISO 5127:2001 § 1.1.4.13).

hot-metal composition [it. *composizione a caldo*]. **1.** Locuzione inglese per indicare la composizione tipografica con la monotype* e la linotype*. **2.** Con questa espressione si indica a volte anche la *composizione manuale*, la quale non è tecnicamente a caldo, poiché i caratteri tipografici sono già stati fusi.

house organ [it. *organo della casa*]. Locuzione inglese con cui generalmente si indica una pubblicazione edita da un'azienda con lo scopo di effettuare pubbliche relazioni. È in genere distribuita gratuitamente sia all'interno sia all'esterno dell'azienda stessa.

HTML Acronimo di *Hyper Text Mark-Up Language*. Linguaggio usato per descrivere i documenti ipertestuali disponibili nel web*. Tutti i siti web presenti in Internet sono costituiti da un codice HTML, che è letto ed elaborato dal *browser**, il quale genera la pagina come la vediamo. Sviluppato alla fine degli anni '80 del secolo scorso da Tim Berners-Lee al CERN di Ginevra, l'HTML non è un linguaggio di programmazione, ma di *markup*, ossia descrive il contenuto, testuale e non, di una pagina web.

hyphen Termine inglese per definire il carattere tipografico di un terzo di *em*, corrispondente al trattino* breve (-). Il trattino lungo invece è chiamato in inglese *dash**.

hyphenated Termine inglese per definire due parole unite da un trattino.

hyphenation Termine inglese per definire, nei *word-process* e nel *desktop publishing**, il trattino* alla fine del rigo che divide la parola andando a capo.

hyphenless Termine inglese per definire la giustificazione* del testo senza dividere la parola in fine del rigo*, allargando o restringendo lo spazio tra le lettere.